

1
Munha ammo, mego legere, con)
Preghiera & Verdizione - Ne parte
Remo domini. Concludendo de
Giuseppe De Nava

Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro

25 aprile 1917

Firenze, 24 / 4 / 1917

Eccellenza,

Nel colloquio che ha avuto la benevolenza di concedermi io ho accennato che mentre mi sentivo commosso e grato per una offerta così lusinghiera, non ero ancora in grado di giudicare, dato lo stato del mio animo, se avrei avuto la forza di rompere i vincoli alle Società di cui sono Direttore. Ma in questi giorni, pur rendendomi conto, anche più chiaramente che nel primo momento, della importanza dei vantaggi eminenti della carica, così benevolmente offer-tami, ho dovuto convincermi che non potrei abbandonare delle aziende nelle quali ho iniziata, quando ero ancora un ragazzo, la mia carriera, che hanno fatto per me tutto quanto io potevo desiderare, e che hanno ancora bisogno dell'opera mia. Forse se io avessi avuto l'offerta, di cui mi onoro, in un momento di normale e tranquillo funzionamento delle Società da me dirette, le avrei potute lasciare con più tranquillo animo; ma tutta la nostra economia, ed in specie quella assicurativa attraversa da un po' di tempo una specie di crisi che richiede che ognuno rimanga, finchè può, fedelmente al suo posto. Così alcune recenti iniziative della Fondiararia sono state prese da me e con la mia immediata collaborazione, sono state anzi prese nel presupposto che io avrei potuto svolgerle o seguirle, sicchè ora mi manca l'animo di ritrarmene, lasciando agli altri tutte le difficoltà e le responsabilità.

Prego l'E. V. di credere che è col più profondo rammarico che io rinunzio

così alla grande soddisfazione di coprire una carica ambita, onorifica e dalla quale si può svolgere opera utile alla economia del nostro Paese: nessun passo è stato nella mia vita così penoso per me come questo. Ma per quel che riflette gli interessi dell'Istituto Nazionale, io penso che questo ha modo di scegliere facilmente chi possa coprire assai degnamente l'ufficio che mi si era benevolmente offerto.

Io rinnovo all'E. V. l'espressione della mia più viva, più profonda gratitudine e mi permetto di pregarla di prendere nota che, anche non ricoprendo l'ufficio di *Diruttore dell'Istituto*, io farei tutto, veramente tutto di rendermi ad ogni utile, tanto più se lo con certezza che farei anche cosa gradita ~~alla~~ *alla* *Carpi gli della mia Compagnia.*

Con il mio affetto

G. Toia

27/IV/917

a Lacci

Vediamoci, ora che tutto è
disposto per concludere.

Venerdì 27-4-'97
ore 16 1/2

Pregho con. Tucci,

desidero si vedesse,
per riparlare del conto
~~aperto~~, da me sottoscritto
presto. Cordialmente

fuori

Ameglio



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

7
2 Maggio 1917

Con rispetto e gratitudine, mi abbia
Mestre Presidente,

ho parlato, or ora, col Comm. Scodnick. Mi è

gradito comunicare che egli ha accolto con

simpatia il probabile provvedimento transito

ris.

Poiché avrò il piacere di vederla domani, Le

riferirò nei dettagli, la cortese conversazione



Corporate Heritage
& Historical Archive

Con rispetto e con gratitudine, mi abbia

Vuo detto

Meredice

3 Maggio 1917
matina



IL VICE DIRETTORE GENERALE

Illustre Presidente

La prego di accordarmi
d'urgenza una breve
udienza. Voglia pertanto
tener conto di questa
mia preghiera, sia nel
caso in cui venga qui
all' Istituto per conferire
coi consiglieri membri
del Comitato Permanente,
sia per fissarmi un'ora
di udienza alla Banca

nella giornata.

frayve anticipate,

Cordiali ossequi

De^{vo} e aff^{mo}

[Signature]

schema di deliberazione

il Consiglio ,

veduto il Decreto col quale il Grande Ufficiale Dott. Carlo Tocci è stato esonerato, per ragioni di salute , dall'ufficio di Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

udite le comunicazioni del Presidente ;

su conforme avviso del Comitato Permanente ;

d e l i b e r a

a) di liquidare le polizze di assicurazione N. 2, 39821, 39822 e 84770 che il dott. Carlo Tocci ha in corso presso questo Istituto , col pagamento in sue mani della relative complessiva somma assicurata di lire centocinquantomila (150.000) , previa eventuale rinuncia da parte di ogni beneficiario , che possa avere acquisito il diritto a tutta o parte della detta somma assicurata .

b) di garantire al dott. Carlo Tocci l'integramento, fino alla somma annua lorda di lire ottomila (8.000) , della pensione che gli sarà liquidata a carico del bilancio dello Stato , per i servizi resi dal marzo 1882 e tutto aprile 1912 , e tenore dell'articolo 174 della legge (testo unico) sulle pensioni civili e militari , approvata con Decreto Reale 21 febbraio 1895, N. 70, e in base al Regio Decreto 2 maggio 1912 che dichiarò la cessazione del servizio presso il Ministero delle Finanze .

Nelle ipotesi, ritenuta infondata, che non dovesse essere accolta la domanda di liquidazione della pensione

a carico del bilancio dello Stato , presentata regolarmente dal dott. Carlo Tocci, l'Istituto si assumerà il carico inteso delle pensione annua lorda di lire ottomila (8.000).

Tale pensione è reversibile alla famiglia dello stesso Dott. Carlo Tocci , secondo le norme e le condizioni della citata legge (testo unico) sulle pensioni civili e militari .

c) La somma di che alla precedente lettera a) , liquidata sotto deduzione della riserve matematica di lire 17.525 costituite col pagamento dei premi , fatto e da farsi dal dott. Carlo Tocci e tutto il mese di maggio corrente, sarà considerata come spesa di avviamento e di primo impianto e , come tale, da ammortizzarsi entro il rimanente periodo di ammortamento di tale spesa, stabilito inizialmente dal Consiglio in quindici anni .

La corrispondente annualità di ammortamento sarà pertanto elevata , a incominciare dall'esercizio in corso , da L. 96.171,03 a L. 110.887,93.

ING. GUIDO TOJA

FIRENZE

8. V. 917

12 13

Illustr. Sott. Prof. Gran. Bonardo Stringher
Vintor Generale della Banca d'Italia
Roma

Illustr. Com. Stringher,

cuna grave e nuova indisposizione, della quale
perthoppo ancora un giorno viostro, mi ha obbligato a
letto per molti giorni; ed oggi, levandomi per la prima
volta e per qualche ora soltanto, sento il bisogno di dirle
per il proprio politico e di scriverle per informarla
sindamente della impossibilità nella quale mi trovo
trovato e aderito alla laringivite offerta fattami di
aprire la divisione dell' on. Istituto Nazionale.

Unico alla presente copia della lettera incollata
a S. S. De Nava, copia battuta a macchina da me
sua di completa fiducia. Altro esemplare uguale

convenni all'arrivo prof. Benedini, al quale volli,
 in un colloquio avuto riuventemente e di cui Ella
 sarà stata informata, spiegare le ragioni della mia
 rinuncia ed il dispiacere grande provato per non
 aver potuto corrispondere alla fiducia e alla rin-
 petta accordatemi.

Per il colloquio che ebbi l'onore d'aver con Lei, il
 lutto sig. Prudenti, riportò un'impressione sferica
 per l'insufficienza lusinghiera ricevuta e per la stes-
 sa allistimo valore, lucida e precip, fattami da lei
 sullo scopo, importanza, gestione d'avermi
 nel grande Totitudo, anche in rapporto con la
 economia Nazionale. I rapporti desiderati stes-
 si che anzi sarebbe averli continuamente con lei,
 per ragioni di ufficio, avrebbero avuto per me
 una special e gradita attrattiva, per l'altro mi
 avrebbero stati ~~per~~ ^{anche} ~~per~~ ^{per} la gente presente e continua



di assicuratamente utili in una materia difficile
e siccome Ella è Maestro, Tanto ho voluto apertamente
dire perche Ella giudichi meglio il valore provato nel
rinviare alla omnia ed ambita offerta.

Mi permetta, Onorevole Presidente, che lo prego di
ringraziamenti per la prova di fiducia e di simpatia,
dalla quale mi volete non tenere, e voglia scusarmi se,
per le ragioni esposte all'on. Ministro, mi manca
il modo di corrispondere adeguatamente alla benevolenza
e a lei, alla quale tengo inimmensamente.

Se il medico me lo consentirà, e se vorrà, a
vincere la estrema debolezza nella quale mi trovo,
verrà proporzionalmente cortese e mi permetterà di farle
vita, convertendola in tempo per un avvenire
disturbo soverchio.

Voglia gradire, Vostro Comandatore, l'espressione del
mio ossequio distinto. In fede

Le Toja

e le responsabilità.

Prego l'Eccellenza Vostra di credere che é col piú profondo rammarico che io rinunzio cosí alla grande soddisfazione di coprire una carica ambita, onorifica e dalla quale si puó svolgere opera utile alla economia del nostro Paese. Nessun passo é stato nella mia vita cosí penoso per me come questo. Ma per quel che riflette gl'interessi dell'Istituto Nazionale io penso che questo ha modo di scegliere facilmente chi possa coprire assai degnamente l'ufficio che mi si era benevolmente offerto.

Io rinnovo all'Eccellenza Vostra l'espressione della mia piú viva, piú profonda gratitudine e mi permetto di pregarla di prender nota che, anche non ricoprendo l'ufficio di Direttore dell'Istituto, io sarei lieto, veramente lieto, di rendermi ad esso utile, tanto piú che so con certezza che farei cosa gradita al Consiglio delle mie Compagnie.

Goi massimi ossequi.





18-5-917

1-8

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE
ASSICURAZIONI
ROMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL VICE PRESIDENTE

Mio caro Bonelli

Il Camanni

l'altro sera mi

disse che i decreti per
la dimissioni. Il Dieth-
er Generali e per la
nomina il Consiglio
delegato non anda-
rò alle firme do-
menica scorsa, e che
non ne aveva alcuna



ISTITUTO NAZIONALE
DELLE
ASSICURAZIONI
ROMA

notizia.

Mi disse inoltre che
ignora il motivo per
il quale la relazione
sul bilancio tecnico dell'I.
Istituto ai Deputati e
Senatori, non sia stata
ancora distribuita; forse
ciò deriva dallo stato di
anarchia nel quale an-
cora si trova la Direzione
Generale del Credito.



Intanto deputati e Sena-
tori si rivolgero a noi per
aver quella relazione pre-
sentata al Parlamento tra
men fa.

Vedete se puoi trovar
modo di fare compendio
con garbo, da una parte
la condanna perosa nostra
per l'andazzo nel proce-
dimento per la Direzione
Generale, dall'altra il poco
riguardo verso l'Istituto
e il Parlamento, per la
mancata distribuzione della

relaxium.

Li. pogo cord'al. salub.

afm

V. Magali.

19
22
Manuale

Carissimo Amico,

ti sarei molto e molto grato se
tu fossi in modo che S. E. de
vano esplicita la pratica della
Dirigere persona del' Istituto
della Affari generali e fossi firmare
dovessi: decreti. Tu non puoi
immaginare: fatti di che un
procedo l'indirizzo della sede
corrente. E proprio neppure
di farla finita: prego il de

Parla come se fosse, e vedr anche
in mio nome.

Non so bene come voglio stender
il decreto per Benedetto, ma vorrei

che dovrebbe essere molto semplice
e confidarsi al tempo che pare a 2

capaci per provveder bene alle
cuffie, e non, come mi pare gli

avremmo, per la durata della

guerra. Ad ogni modo, facci lei,

perche si vada in fine! Augurami

e amami. affm Bonaldi



23/5/417

Chiarissimo Sr. Caspigliere,

Desidererei di conferire, per pochi

minuti, con Lei intorno a

casi d'importanza riguardante

l'Statuto Naz. delle Assicur.

nazionali. Potrebbe fissarmi un

appuntamento alle Corti, o vedermi

qui in Banca, secondo le più

Le piaccia?

Spedice anticipati migrazione
menti e deferenti salut.

Spes

Spingher

Com. Armeliasso

er. er.

Roma 25. 5. '97

Ecc.^{mo} G. Ministro,

Mi permetta di disturbarlo ancora per la
 questione riguardante la Direzione generale della
 "Società nazionale delle Assicurazioni". Mi è
 stato assicurato che i decreti concernenti l'apporto
 del Com. Tacis e la reggenza temporanea del
 la Dir. gen., da affidarsi a un Consigliere delegato,
 sono già stati firmati da S. A. R. il Rege-
 nte generale. Ma vorrei saperlo da V. E.
 per poter portare ufficialmente, domani,

al Consiglio d'ammi: dell'istituto capi la
 notizia relativa, come le condiz: concertate
 per liquidare la pensione del Com. Tucci, cond:
 deliberata ~~stata~~ del Comitato permanente, e più
 avulse personalmente da tutti: Consigliari da
 me opportunamente interrotte.

Sono dispiacentissimo di averle importunato,
 ma appreso mi preme di esporre questi
 delicati argomenti. Mi creda con la
 maggiore considerazione e con la più cordiale
 osservanza

dev. e abb. *Ampley*

G. C. di Vano

Boni ✓
Tocca

257 S. 14th
DENVER - S.B.



PER L'AGRICOLTURA
E IL COMMERCIO
IL MINISTRO
L'INDUSTRIA



Personale

25

maggiore

Torino

229

St. Michele anno

La ditta sono vinti effetti
vamente formate, e sono in corso.
Ma necessitate dargliem commu-
zione spesso evanete & formate,
velutone ma intanto creos che,
come Ma dove nelle an-
che impando, d'Conoglio: profino



50
Domenico di Francesco
Smeraldi
Coronel Jacobi

de novo
Jacobi

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. - 1915)

Indicazioni di urgenza

Spese	opere	Spese pagata	opere
Importo pagato e posto	— b —	Importo pagato	— b —
Importo pagato e posto	— lb —	Importo pagato e posto	— lb —
Importo pagato e posto	— lbh —	Importo pagato e posto	— lbh —
Importo pagato e posto	— l —	Importo pagato e posto	— l —
Importo pagato e posto	— R —	Importo pagato e posto	— R —
Importo pagato e posto	— N —	Importo pagato e posto	— N —
Importo pagato e posto	— RG —	Importo pagato e posto	— RG —
Importo pagato e posto	— RP —	Importo pagato e posto	— RP —
Importo pagato e posto	— IS —	Importo pagato e posto	— IS —
Importo pagato e posto	— NS —	Importo pagato e posto	— NS —
Importo pagato e posto	— RA —	Importo pagato e posto	— RA —

Ufficio Telegrafico
DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in mezzo per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compiutamente dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.



Ricevuto il 6-5 1111-106 191	Ricevente M. M.	PROVENIENZA	NOM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
Per servizio NOLIA							

La ora si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzogiornata all'altra. Nel telegramma impreso in caratteri romani il primo numero, dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

NAPOLI 3, 846-14-6-10830 VISTATO -
ASSICUROLE SPEDITO ORA NOTO DOCUMENTO RACCOMANDATO

ESPRESSO OSSEQUI - CARLO TOCCI -

N. B. Primo lembo da piegare.

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricata
di una riscossione.*



TELEGRAMMA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lunedì - Ferrò.

Onorevole amico -

Secondo il mio convincimento, già manifestato sabato, non poteva esservi luogo a dubbio che il documento atteso sarebbe giunto nel giorno indicato.

Ad ogni modo, sono lieto che Ella possa dire di averlo ora tra mani, sia per maggiore Sua tranquillità, sia - e più - perché esso costituisce una nuova prova che anche le persone, direi così, meno delicate se ritrovano in presenza di uomini come Stringher feroci e praticano i loro doveri in modo diverso e più deficiente di quello che userebbero con altri.

E pure questa non è piccola soddisfazione! Sempre suo

Schema di Deliberazione

Il Consiglio

veduto il decreto

col quale il grande ufficiale D.^o Carlo Cacci
è stato esonerato, per ragioni di salute,
dall'ufficio di Direttore generale dell'Istituto
nazionale di assicurazioni;
vedute le comunicazioni del presidente;
fu conforme avviso del Comitato permanente

delibera

di liquidare le polizze di assicurazione
N.° 2, 39821, 39822 e 84440 che il D.^o Carlo
Cacci ha in corso presso questo Istituto,
col pagamento in fue mani della relativa
complessiva somma assicurata di lire
centocinquantamila (150.000), previa
eventuale rinuncia da parte di ogni bene-
ficiario, che possa avere acquisito il
diritto a tutta o parte della detta som-
ma assicurata.

La somma liquidata, sotto deduzione della riserva ~~matematica~~ matematica di L. 14525 costituita col pagamento dei premi, fatto e da farsi dal D.^o Carlo Rocci a tutto il mese di maggio corrente, sarà considerata come spesa d'avanzamento e d. primo impianto e, come tale, da ammortizzarsi entro il rimanente periodo di ammortamento di tale spesa, stabilito inizialmente dal Consiglio in quindici anni.

La corrispondente annualità d'ammortamento sarà pertanto elevata, a incominciare dall'esercizio in corso, da lire 96171,03 a lire 110884,93

b di garantire al D.^o Carlo Rocci l'integrità, fino alla somma annua lorda di lire ottomila (8000), della pensione che gli sarà liquidata a carico del bilancio dello Stato, per i servizi resi dal marzo 1882 a tutto Aprile 1912, ai termini dell'articolo 176 della legge (testo unico) sulle pensioni civili e militari, approvata con decreto reale 21 febbraio 1895 N. 70,

e in base al regio Decreto 2 maggio 1912 che porta la cessazione del servizio presso il Ministero delle finanze -

Nella sostanza e non ammissibile ipotesi che non dovesse essere accolta la domanda di liquidazione della pensione a carico del bilancio dello Stato, che il D.^o Carlo Bocci deve all'uso presentare, rimarrà all'Istituto il carico intero della pensione annua lorda di L.ottomila (8000) -

Tale pensione è reversibile alla famiglia del D.^o Carlo Bocci, secondo le norme e le condizioni della citata legge (art. 11 unico) sulle pensioni civili e militari



- Il D.^o Carlo Rocci andava da qualche tempo non infrequentemente soggetto a indisposizioni, da ultimo soffersse una grave malattia che ne mise in pericolo la vita, scongiurato dal pronto intervento del chirurgo; malattia e indisposizioni avrai probabilmente dovute al lavoro eccessivo cui egli ha dovuto sottostare in questo primo periodo (necessariamente gravoso per la sugarizzazione e l'avvicinamento) di vita dell'Istituto.
- Il rimanente periodo, cui si accenna nello schema di Deliberazione, per l'ammontamento della residua somma di L. 132.475 (L. 150.000 meno la riserva matematica di L. 17.525) e di 11 anni, ^{incominciare} a ~~avanzare~~ da quello in corso (15° periodo inizialmente stabilito dal Consiglio per lo ammontamento delle spese di avviamento e di primo impiego, meno i 4 anni già trascorsi).
- Si parla nello schema di Deliberazione del pagamento dei premi da farsi in maggio finché tale pagamento si fa per ritenuta, la quale, decorrendo l'esercizio dal 1.^o giugno e quindi pagandosi al D.^o Rocci

la mesata di maggio, ~~benintesa~~ deve
avere luogo anche riferibilmente a
quest'ultimo mese -

- circa poi la necessità, più che la oppor-
tunità, di considerare la spesa di cui
si tratta di avviamento e di primo
impianto, e da tenere presente che la
nomina del D.^o Ricci ~~per~~ a Direttore gene-
rale dell' Istituto fu fatta dal governo
del tempo oltre 6 mesi prima della costi-
tuzione dell' Amministrazione dell' Istituto
Stesso; senza quindi intervento diretto
o indiretto di chi ne presiede le sorti,
ed è perciò perfettamente logico
che se la scelta non corrispose e ne
derivò un avere che altrimenti avreb-
be potuto risparmiarsi, questo sia
da considerarsi come spesa di avvia-
mento e di primo impianto -

- se non gli liquidarono al D.^o Ricci le poliz-
ze, equità avrebbe imposto di nominarlo
consulente legale dell' Istituto, gli fossero
o non dati in via di anticipo, l'ave-
re di lire 10000, vista natural durante.

per la pensione

39

- a giustificazione della proposta che si fa al Consiglio, e anche da tenere presente che lo stesso Governo ricorrebbe a suo tempo come esistere nella legge e negli ordinamenti dell'Istituto circa il trattamento di quiescenza al Direttore generale una lacuna, che assolutamente doveva colmarsi -

Fatti, in una nota del 25 agosto 1914 l'allora Ministro di Agricoltura, C. Nitti, ebbe occasione di manifestare al riguardo il suo pensiero, dichiarando sembrargli equo che il Consiglio dovesse stabilire il trattamento ^{di quiescenza} dell'attuale Direttore generale garantendo ad esso e ai suoi superstiti un trattamento corrispondente a quello cui avrebbe diritto presso l'amministrazione dello Stato. Aggiungeva però che una certa liquidata pensione a carico dello Stato l'impegno dell'Istituto avrebbe dovuto limitarsi alla eventuale differenza -

40 - la quota parte di pensione che farebbe a carico dello Stato, nella ipotesi (manca al momento dati precisi) che la media degli stipendi goduti dal D. Bocci nell'ultimo triennio precedente il suo passaggio all'Istituto sia di L. 4500, ammonterebbe così per 30 anni di servizio a lire 5250 (pag. 388 del manuale Limonri).

- Il Com. Pistoni è di avviso non poter esservi dubbio che il decreto di nomina del D. Bocci a direttore generale dell'Istituto, anche per il modo con cui è concepito, sia quel provvedimento di autorità previsto (1) dalla seconda parte dell'art. 174 della legge sulle pensioni civili e militari, e che quindi egli abbia diritto alla pensione per il servizio prestato allo Stato.

(1) articolo 174

- « Per conseguire la pensione o l'indennità, è necessario
- « il decreto di collocamento a riposo.
- « tiene luogo del decreto di collocamento a riposo il decreto di dispensa dal servizio o il decreto di destituzione, o altro provvedimento col quale sia ordinata la cessa-
- « zione dal servizio, che non importi privazione
- « del diritto a pensione a norma di legge, ovvero
- « una sentenza della Corte dei Conti che richiami ef-
- « fetti verificati nell'impiegato le condizioni
- « dalle quali, secondo la legge, sorge il diritto
- « alla pensione o alla indennità »

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ROMA
ASSICURAZIONI
DELLE
ISTITUTO NAZIONALE



27 maggio 1972.

ore 10.

Spese comm. Krugher,

ricevo in questo momento il tuo
biglietto e vivamente la ringrazio
della confidenziale comunicazione

Con molto rispetto,
il tuo

L. Bonai



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

legge perenni se delle annuali debentis program

Mostre Presidente,

Nota di volumi a lorum fronte la economia

grazie, grazie vivissime ancora, per la benevolenza

con la quale l'Amministrazione ha sempre mirato

La che Ella ha per me. Auguro a me stesso di

al Ministero, in giornata

poter corrispondere alla sua fiducia.

Con profondo rispetto e devozione, mi atto

Le unico la comunicazione per S. E. de Nava,

e le risposte alle richieste dell'Avv. Fedrucci

2-6-1917

e del Marchese Tassari



Voglia perarmi se debbo averne distinto, pregau:

ola di volermi ritornare firmata la comunica:

Zione al Ministro. Sembra mi necessario vivante

al Ministro, in giornata.

Con profondo rispetto e devozione, mi abbia

2-6-1917

aff. e dev. suo

Generali

Roma 13 giugno 1917



Al ^{l. 110} cav. g. r. Bonaldo Stringher
Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni

Mi è pervenuta la lettera di ieri 12 giugno, con la
quale la S. V. ^{l. 110} mi ha dato conoscenza di quanto
il Consiglio d'amministrazione si compiacque liberare in
occasione del mio ritiro dall'ufficio di Direttore
Generale.

La benevola deliberazione e' ambita conferma
del giudizio del Consiglio e del Collegio dei Sindaci
sull'opera data con ogni abnegazione per
l'impianto e l'organizzazione dell'Istituto
e per il suo funzionamento nell'iniziale e



più contrastato periodo. E trovò in ciò largo con-
 forto al rammarico, col quale per motivi di salute
 ho dovuto abbandonare l'alto ufficio, e separar-
 mi da benemeriti amministratori e da ~~una~~
 eletto personale di funzionari e di agenti generali,
 ai quali tutti spetta nella miglior parte il
 merito di quanto è stato compiuto. —

Nel darle atto, illustre Presidente, di
 quanto mi ha comunicato, la prego di voler-
 fare interprete dei miei sentimenti e di
 accogliere, coi migliori augurî per la grande e
 provvida istituzione cui Ella presiede con
 generale e meritato plauso, la rinnovata
 espressione del mio devoto omaggio.

Carlo Loui